

TOM WOLF, MANUEL ROY  
E ROBERTO SASSI

# BERLINO

## INSOLITA E SEGRETA



**LA GUIDA SCRITTA  
DAGLI ABITANTI**

EDIZIONI JONGLEZ

## I CONIGLI SU CHAUSSEESTRAßE

②

### *Frontalieri a quattro zampe*

*Chausseestraße 61, 10115 Berlin  
kaninchenfeld.de  
U6 (Schwartzkopffstraße)*



**N**onostante le innumerevoli misure volte a garantirne la sicurezza, a Berlino il confine tra le due Germanie non era del tutto invalicabile: migliaia di attraversamenti avvenivano ogni giorno e restavano impuniti. Ma non erano certo le persone a transitare liberamente da una parte all'altra della città, bensì i conigli. Oggi la vecchia linea di confine tra il blocco orientale e l'Occidente è una cintura verde di grande importanza ecologica e dalla ricca biodiversità, ma durante la Guerra fredda i conigli si erano già comodamente insediati nella famigerata striscia della morte.

Le cose si complicarono con il crollo della DDR e il conseguente smantellamento del sistema di fortificazioni lungo la frontiera. Oltre all'erba, infatti, i conigli necessitano di un terreno sabbioso, morbido e facile da scavare, in cui costruire tunnel accoglienti per la loro prole numerosa. La vecchia striscia di confine era un paradiso per questo e altri motivi: niente cacciatori, giardinieri, residenti o seccatori di altro genere. Alle truppe di frontiera era vietato sparare sui conigli, e così i loro tunnel venivano tollerati, anche se sbucavano all'Ovest. Solo verso la fine della DDR, quando la popolazione era cresciuta a tal punto che lo spettacolo di un attraversamento di massa rischiava di incoraggiare aspiranti fuggiaschi, l'ordine di sparare fu esteso anche alle povere bestiole.

Oggi giorno per avvistare dei conigli a Mitte conviene recarsi nei parchi più grandi, come lo Humboldthain o il Tiergarten. Ma nel cuore della città c'è anche un altro Kaninchenfeld (campo dei conigli), proprio in corrispondenza del vecchio passaggio di frontiera tra Wedding (Ovest) e Mitte (Est): nel 1999 l'artista Karla Sachse ha voluto dedicare un simpatico monumento agli "animali frontalieri", facendo incastonare 120 sagome d'ottone nel marciapiede e nel manto stradale all'altezza del numero 61 di Chausseestraße.

Purtroppo l'arte negli spazi pubblici è costantemente minacciata dal rapido sviluppo urbano: nella dura realtà metropolitana i conigli d'ottone condividono il destino dei loro omologhi animali, decimati dall'espansione edilizia o vittime dell'ignoranza. Nel frattempo, però, un gruppo di amici ha sposato la loro causa e sta facendo di tutto per proteggere i superstiti dalla moria, se non addirittura dall'estinzione.

# TEATRO ANATOMICO VETERINARIO

⑦

## *Sulla scena dell'ultimo atto*

*Humboldt-Universität, Campus Nord, Haus 3*

*Philippstraße 12-13, 10115 Berlin*

*Martedì-sabato 14.00-18.00*

*U6 (Oranienburger Tor)*



**T**ra le numerose strutture del più grande policlinico berlinese si nasconde il teatro anatomico veterinario. Questo capolavoro architettonico del primo classicismo prussiano è il più antico edificio accademico sopravvissuto a Berlino. Fu costruito nel 1790 all'interno di un parco, in cui all'epoca si trovava soltanto dall'ospedale militare della Charité. Osservando la facciata dell'elegante edificio di Carl Gotthard Langhans (1732-1808), palesemente ispirato alla Rotonda palladiana e oggi fresco di restauro, saltano subito all'occhio i rilievi di teschi di bue sopra gli archi a tutto sesto delle finestre: un chiaro rimando alla funzione originaria della struttura.

In quegli anni, sulla scia di un crescente interesse per il corpo umano e la chirurgia, analoghe sale per l'insegnamento dell'anatomia stavano spuntando in tutta Europa. A Berlino il teatro anatomico del Collegium Medico-Chirurgicum, allora situato all'interno dell'imponente fabbricato dello Charité, esisteva già dal 1713. Le dimostrazioni sui cadaveri umani non bastavano però a soddisfare le esigenze dell'esercito: per i sovrani il bestiame usato a scopi militari (specialmente cavalli e buoi) era importante tanto quanto i soldati stessi. Pertanto fu costruito un apposito teatro anatomico dove i veterinari avrebbero appreso le basi dell'anatomia animale.

La prima sede dello Charité e il teatro anatomico al suo interno sono scomparsi ormai da tempo, mentre il teatro anatomico veterinario è stato preservato nella sua forma originale. Il cerchio sul pavimento in mezzo alla sala indica il montacarichi che veniva impiegato per portare i cadaveri degli animali al centro della scena. Una mostra permanente fornisce una panoramica sulla storia e l'architettura dell'edificio. Particolarmente degne di nota, oltre alle ripide gallerie, sono le grisaglie all'interno della cupola. Dal 2012 il teatro anatomico veterinario offre una cornice perfetta per le innovative e sperimentali mostre del Centro Hermann von Helmholtz per la tecnologia culturale.

A dispetto dei numerosi teatri di anatomia umana (soltanto in Germania ce ne sono otto!), in tutta Europa sono esistiti appena una mezza dozzina di teatri di anatomia animale.

Per maggiori informazioni sul teatro di anatomia animale vedi pp. 26-29.

## L'ATRIO DEL TRIBUNALE DI BERLINO

8

*Un'architettura sorprendente in un luogo di giustizia*

*Littenstraße, 12 -17*

*Lunedì-venerdì 9.00-13.00*

*Mostrare passaporto o carta d'identità*

*U2 (Klosterstraße)*



Nel palazzo del Landgericht Berlin (Tribunale regionale di Berlino) si può ammirare uno degli atri più belli della città. Entrando dalla Littenstraße, dopo aver superato i controlli di sicurezza, ci si trova di fronte uno spettacolo sorprendente: una hall circolare alta ben 30,5 metri arricchita con decorazioni provenienti da diversi stili architettonici.

Un colonnato in pietra arenaria dalle sfumature rosse e verdi circonda un ampio spazio centrale interamente aperto. Al piano terra e sulle due scalinate a chiocciola, le colonne sono adornate con colorati disegni di cavalieri dotati di scudi e armature. Il pavimento in cotto presenta diverse tipologie di piastrelle, molte delle quali risalgono alla costruzione dell'edificio e rappresentano lo stemma della corona reale. Molto interessanti sono anche le ringhiere bianche in ferro battuto delle scale e delle balconate, che formano figure tortuose tipiche dello Jugendstil (Art nouveau), mentre in alcuni punti le balaustrate ricordano i motivi del Rococò.

Salendo ai piani superiori è possibile osservare più da vicino il meraviglioso lampadario sospeso al centro della sala e il soffitto a volta decorato con elementi dorati, che per colori e struttura è più vicino ai canoni dell'architettura gotica. Dall'alto l'atrio è visibile in tutta la sua ampiezza: circa 1000 metri quadrati.

Sopra il portale d'ingresso è iscritto l'anno in cui fu inaugurato l'immobile, il 1904. I lavori di costruzione, diretti dagli architetti Paul Thomer, Rudolf Mönnich e Otto Schmalz, cominciarono nel 1896. Il palazzo fu eretto per ospitare la sezione civile del tribunale regionale di Berlino e il tribunale distrettuale di Mitte. Con i suoi 5 chilometri di corridoi e 3000 finestre, era all'epoca uno dei più grandi edifici della città. La facciata fu realizzata nello stile Barocco della Germania meridionale, con due torri angolari a suggellare il lato affacciato sulla Neue Friedrichstraße (oggi Littenstraße).

Il tribunale subì gravi danni in seguito ai bombardamenti nella Seconda guerra mondiale e venne ristrutturato in modo consistente nel dopoguerra (nel 1968-69 un'intera ala, pur non essendo stata danneggiata, fu demolita per lasciare posto alla Grunerstraße). Negli anni della Germania divisa, svolse anche la funzione di Corte suprema della DDR.

Attualmente hanno sede a questo indirizzo diverse sezioni civili del tribunale distrettuale di Mitte, nonché la corte d'appello del tribunale regionale di Berlino, il più grande della Germania per numero di dipendenti.

## LA CHIESA EVANGELICA SULLA HOHENZOLLERNPLATZ

⑩

*Una luminosa chiesa espressionista*

Nassauische Straße 66-67

Martedì e giovedì 14.00-18.00, mercoledì e venerdì 11.00-13.00, sabato 13.00-

15.00 e durante gli eventi e le funzioni religiose

U2, U3 (Hohenzollernplatz)



Costruita tra il 1930 e il 1933 su progetto di Ossip Klarwein, collaboratore del celebre architetto tedesco Fritz Höger, la Kirche am Hohenzollernplatz (Chiesa sulla Hohenzollernplatz) è uno degli esempi più interessanti di architettura espressionista a Berlino. Con il suo rivestimento esterno in clinker, il tetto appuntito e la sottile torre campanaria alta 66 metri, questo massiccio edificio religioso è considerato un perfetto esempio del cosiddetto Backsteinexpressionismus ("Espressionismo del mattone"), uno stile architettonico tipico della Germania del Nord, di cui Höger è uno dei principali esponenti.

Anche all'interno la Kirche am Hohenzollernplatz ha una struttura piuttosto insolita, in contraddizione con le forme stereometriche con cui si presenta all'esterno. Il visitatore si troverà in un ambiente lungo 40 metri e alto 20, caratterizzato da 13 archi a tutto sesto di cemento armato, uno dei materiali più utilizzati da Höger e dall'espressionismo architettonico tedesco. L'effetto di luce prodotto dalle vetrate laterali e dall'enorme vetrata dietro l'altare è splendido: sulla superficie chiara degli archi di cemento si riflettono sfumature di giallo, rosso e blu che contribuiscono a creare nella chiesa un'atmosfera mistica.

Questo straordinario gioco di luci e zone d'ombra non era tuttavia presente quando l'edificio fu costruito negli anni '30. Il 22 novembre 1943 la Kirche am Hohenzollernplatz fu gravemente danneggiata da un bombardamento aereo degli Alleati e molti affreschi e dipinti andarono perduti nell'incendio, che distrusse anche l'organo originale. La chiesa venne ricostruita nel dopoguerra e dal 1966 si trova sotto la tutela dei beni culturali. Le meravigliose vetrate sono opera dell'artista tedesco Achim Freyer, che le ha realizzate nell'ambito di un ampio restauro negli anni 1990-91.



Oggi la Kirche am Hohenzollernplatz ospita numerosi eventi culturali, mostre d'arte e concerti, ma soprattutto la *NoonSong*, una messa cantata da un coro professionista, che ogni sabato alle 12 propone pezzi del repertorio musicale liturgico protestante nella suggestiva cornice della chiesa.

## LA DUNA DI WEDDING

①

### Una duna poco conosciuta

Scharnweberstraße 158/159,

13405 Berlin

Visibile dal parcheggio, visitabile su prenotazione: [bgmitte@nabu-berlin.de](mailto:bgmitte@nabu-berlin.de)

U6 (Afrikanische Straße o Kurt-Schumacher-Platz)



Sul terreno dello Schul-Umwelt-Zentrum in Scharnweberstraße, nelle immediate vicinanze del Volkspark Rehberge, si trova l'unica duna continentale di Berlino, un'attrazione geologica incredibile che può essere visitata su prenotazione. La si riesce a vedere anche dal parcheggio del vicino negozio di materiali per l'edilizia e il fai da te. La duna risale alla fine della glaciazione weichseliana (da Weichsel, il nome tedesco del fiume Vistola). Circa dodicimila anni fa gli ultimi ghiacciai dell'era glaciale, ritirandosi, lasciarono vaste aree di detriti morenici e banchi di sabbia in corrispondenza dei loro vecchi margini. Ci volle del tempo prima che la vegetazione potesse prendere piede, così la sabbia fu sparpagliata dal vento nell'ambiente circostante e in alcuni punti si accumulò, formando delle dune.

Nel corso dei millenni gli interventi umani (ad esempio la piantumazione di siepi per proteggere pascoli e campi) favorirono lo sviluppo di una vegetazione sempre più fitta. A partire dal XVIII secolo le aree dunali vennero sistematicamente sottoposte a opere di rimboschimento. Anche l'estrazione della sabbia contribuì alla progressiva scomparsa delle dune continentali.

Fortunatamente il complesso residenziale "Friedrich Ebert", progettato nel 1929, non fu mai realizzato, così la duna di Wedding rimase intatta fino al 1950, quando entrò a far parte delle superfici coltivabili della scuola di giardinaggio. Nel 1976 l'unicità del sito fu riconosciuta ufficialmente con il suo inserimento nella lista delle zone naturali protette del distretto di Mitte (a cui appartiene il quartiere di Wedding). Alla fine degli anni Ottanta venne avviato un programma per la protezione e lo sviluppo dell'area.

Dal 2002 la duna di Wedding gode di ulteriori tutele e nello stesso anno sono iniziati anche gli interventi per la rinaturalizzazione e la conservazione di questa meraviglia della natura. Nel 2012 tutte le piante aliene sono state eradicte: caprifogli bianchi, more, mahonie, robinie e faggi. Solo le specie autoctone – il pino silvestre e la quercia – sono state risparmiate.

Grazie all'instancabile impegno del NABU di Berlino (Naturschutzbund, Unione per la tutela dell'ambiente e della biodiversità) la duna di Wedding sta lentamente riacquistando il suo aspetto originario. Le piante invasive vengono continuamente asportate e anche lo strato di humus, che a volte raggiunge uno spessore di quaranta centimetri, viene accuratamente rimosso. Per conoscere meglio la più antica collina di sabbia dell'era glaciale di Berlino è possibile iscriversi come custodi volontari presso il gruppo distrettuale di Berlino-Mitte del NABU.

## BUCHSTABENMUSEUM

⑥

### *Un museo delle insegne*

Stadtbahnbogen 424, 10557 Berlin

Giovedì-domenica 13.00-17.00

S3, S5, S7, S9 (Bellevue)

**F**ondato nel 2005 dalla designer viennese Barbara Dechant e dalla curatrice d'arte Anja Schulze, il Buchstabenmuseum (Museo delle lettere) è senza dubbio uno degli spazi espositivi più originali di Berlino.



Nelle sale di questo curioso museo è possibile osservare oltre duemila lettere e insegne di diverse epoche, la maggior parte delle quali ritrovate nella capitale tedesca e dintorni (ma non mancano quelle provenienti da altre città del mondo). Si tratta di oggetti molto diversi tra loro per stile, design e materiale, tutti restaurati e conservati come dei veri reperti storici.

Il Buchstabenmuseum è infatti il primo museo al mondo a collezionare lettere per insegne un tempo appartenenti allo spazio pubblico e a mostrarle in quanto elementi a pieno titolo della storia urbana. Ogni pezzo esibito è frutto di una ricerca accurata e di un attento lavoro di documentazione, che ha permesso di localizzare il luogo dove si trovava originariamente e talvolta di stabilirne la data di produzione. Accanto alle lettere è presente una scheda descrittiva su cui vengono riportate informazioni quali il carattere tipografico, le dimensioni, la data di ritrovamento e il materiale con cui sono state realizzate.

Nei suggestivi spazi del Buchstabenmuseum sono esposte alcune rarità che raccontano la storia novecentesca di Berlino. Passeggiando tra le insegne luminose e i pannelli informativi, i visitatori possono ammirare le quattro lettere di grandi dimensioni (H, A, U e P) che una volta formavano l'insegna della stazione Berlin Ostbahnhof, quando quest'ultima si chiamava ancora Hauptbahnhof. Su una parete sono appesi i caratteri appariscenti della scritta "Zierfische" (pesci ornamentali), uno storico negozio che dal 1957 al 2009 si trovava nei pressi di Frankfurter Tor. In un'altra sala spiccano invece le massicce lettere metalliche con neon interno che si stagliavano sulla vecchia sede del quotidiano Tagesspiegel nella Potsdamer Straße. Un aspetto piuttosto interessante di questo bizzarro museo è sicuramente il luogo in cui è stato allestito. Dal 2016 le insegne e le lettere collezionate da Barbara Dechant e Anja Schulze si trovano in uno *Stadtbahnbogen*, un viadotto sottostante la ferrovia della metropolitana di superficie berlinese, la S-Bahn. A Berlino ce ne sono centinaia, molti dei quali ospitano spazi culturali e negozi di vario genere, ma nessun altro può vantare una collezione così insolita.



# LA KREUZKIRCHE

21

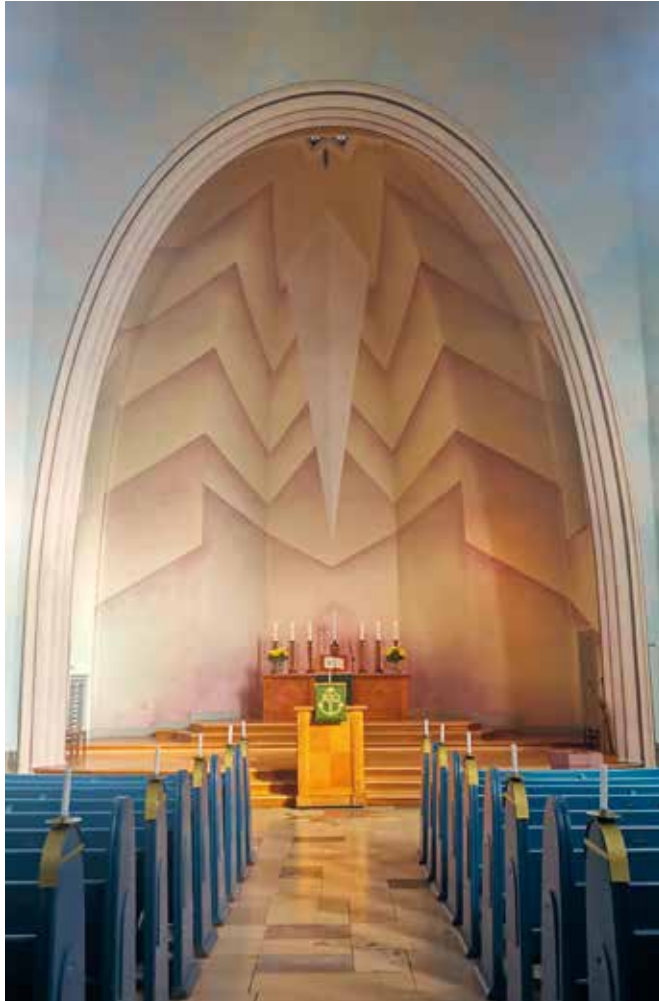
## Un capolavoro dell'espressionismo

Hohenzollerndamm 130a, 14199 Berlin

030 / 83 22 46 63

kreuzkirche-berlin.de

Funzioni religiose: domenica 11.00, per altri appuntamenti consultare il sito S41 (Hohenzollerndamm)



**N**onostante sia tutelata dai beni culturali, non molti berlinesi conoscono la Kreuzkirche (chiesa della Croce), per non parlare dei turisti. Costruita tra il 1927 e il 1929 su progetto di Ernst Paulus e di suo figlio Günther, è un capolavoro dell'architettura espressionista. Parzialmente ricostruita nel dopoguerra, nel 1984 subì un intervento di totale ristrutturazione che tenne conto, per quanto possibile, dei progetti originali. Grazie al suo campanile alto cinquantaquattro metri, sormontato da tre guglie piramidali, la si può riconoscere da grande distanza.

Avvicinandosi saltano subito all'occhio il portale d'ingresso a forma di pagoda in ceramica smaltata blu e le colonne di mattoni disposti a spirale, tipiche dello stile espressionista.

Un corridoio conduce alla sala principale a pianta ottagonale, dove un peculiare affresco con motivo a zig-zag orna la parete dietro l'altare. Lo schema cromatico originale della chiesa, opera di Erich Wolde, riprendeva i colori dell'arcobaleno: la cappella nuziale era gialla, il chiostro rosso, la navata verde, i banchi blu (l'unico colore originale rimasto) e il presbiterio violetto.

Nel suo insieme la struttura trasmette un senso di armonia; vale la pena concedersi un momento di pace e contemplazione al suo interno.



## NEI DINTORNI

Proseguendo lungo Hohenzollerndamm verso la metropolitana si incontra sulla sinistra la sede amministrativa della parrocchia, anch'essa dotata di un ingresso in stile espressionista.



# BERLINO

## INSOLITA E SEGRETA

TOM WOLF, MANUEL ROY E ROBERTO SASSI

Un anfiteatro dove venivano sezionati gli animali, una duna di sabbia nascosta nel centro della città, il più antico residuo del Muro di Berlino dimenticato a Pankow, l'eccezionale interno di una chiesa espressionista, un edificio che è una copia di Palazzo Farnese a Roma, i resti di un campo di accoglienza per le persone che si trasferivano dall'Ovest all'Est, un edificio in cemento armato di 12.000 tonnellate per misurare la solidità del terreno, una performance luminosa nella cappella di un cimitero, un capolavoro poco conosciuto dell'architettura brutalista, la collina artificiale dalla quale il pioniere dell'aviazione Otto Lilienthal fece i suoi primi tentativi di volo, una strada che chiude dalle 22 alle 6 del mattino per preservare l'attività dei castori...

Lontano dalla folla e dai cliché abituali, Berlino conserva tesori nascosti che rivela solo agli abitanti più curiosi e ai viaggiatori che scelgono di abbandonare i sentieri più battuti.

Una guida indispensabile per chi pensa di conoscere bene Berlino o per coloro che volessero scoprire un altro volto – quello più intrigante, nascosto e sorprendente – della città.

EDIZIONI JONGLEZ  
448 PAGINE

19,95 €

info@edizionijonglez.com  
www.edizionijonglez.com

ISBN: 978-2-36195-374-4



9 782361 953744